Anno XXI. Mercoledì 22 Gennaio 1868 N. 17

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata 21 *gennaio* 1868.

Presidenza *Casati*, presidente

La tornata è aperta colle formalità di uso alle ore 3.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazione del Governo.

Discussione del progetto di legge per la concessione di pensioni alle vedove ed ai figli dei medici e chirurghi morti ai servizi dello Stato per assistenza ai colerosi.

Idem del progetto di legge per le pensioni alle vedove e ai figli dei militari morti nella campagna 1866, i cui matrimoni non erano stati autorizzati.

Ginori, segretario, legge il processo verbale della seduta ultima che rimane approvato senza osservazioni.

Presentazione di omaggi.

Sunto di petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

È annunziata la nomina a senatore del cavaliere Provana del Sabbione vice-ammiraglio nella regia marina.

Presidente legge pochi cenni biografici del senatore Quarelli, morto testè, e ne compiange la perdita.

Menabrea annunzia la nuova formazione del Gabinetto; dice non aver bisogno di indicare quale sia l'indirizzo del Ministero. il Gabinetto deve richiamare l'attenzione del Parlamento sulle questioni amministrative e finanziaria; confida nell'appoggio del Senato.

Presenta a nome del suo collega delle finanze una legge relativa alla dotazione della Corona.

Il ministro dell'interno presenta un progetto di legge relativo alla ricostituzione della provincia di Mantova.

Il ministro della guerra presenta un progetto di legge r guardanti i militari veneti privati di ufficio per cause politiche.

Il guardasigilli presenta un altro progetto in cui chiede l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

Presidente annunzia che debbono rinnovarsi coll'anno nuovo varie Commissioni. Legge i nomi di quei senatori che le componevano nell'anno decorso.

Annunzia la proroga dell'interpellanza Imbriani al ministro della istruzione pubblica, e ciò per motivi di salute, che non permettono all'onor. Imbriani di recarsi in Senato.

Manzoni, segretario fa l'appello nominale.

Dopo la votazione e la nomina degli scrutatori si passa alla discussione del primo progetto posto all'ordine del giorno.

È aperta la discussione generale.

Cadorna, ministro, dichiara di accettare la discussione del progetto di legge come è stato modificato dalla Commissione.

Burci, relatore, presenta alcune petizioni relative al progetto di legge, ma che l'ufficio centrale ha creduto di non dovere accettare. Soggiunge che contrariamente al voto degli altri onorevoli membri della Commissione, egli vorrebbe estesi i benefizi della legge anche ai medici e chirurghi condotti morti durante qualunque epidemia, e non solo nel caso del colèra.

Lanzi in nome della maggioranza della Commissione prega il Senato ad osservare che lo estendere la legge come vorrebbe il senatore Burci, fu trovato di troppo avendo riguardo particolarmente degli interessi comunali e provinciali. Crede prudente il parere dell'ufficio centrale di restringere il progetto di legge. Prega di accettare il progetto della Commissione.

Burci soggiunge che col progetto della Commissione si esclude appunto quella classe di medici e chirurghi che paga colla propria vita il più largo tributo alle epidemie.

Cadorna (ministro dell'interno) è dolente di dover venire in appoggio del progetto della Commissione, anzi che delle proposte del Senatore Burci; perchè bisogna pure trovare un limite a questi benefizi che si vanno accordando: accettando la proposta Burci equità vorrebbe che i medesimi benefizi dovrebbero accordarsi ai notai, ai seppellitori, a tutti coloro insomma che prestano un qualche ufficio durante le epidemie. Non vede il perchè lo Stato debba asssumere carichi per le provincie, che sono liberissime di venire in aiuto dei loro dipendenti.

Sono approvati senza discussione tutti 5 gli articoli di cui è composta la legge.

Presidente legge il risultato della votazione per le nomine delle Commissioni. Sono rimasti eletti commissari per la sorveglianza alla

Cassa dei depositi e prestiti:
De Gori — Leopardi — Giorgini;

Fondo pel culto:
Pasini — Saracco — Des Ambrois;

Cassa militare:
Palieri — Pastore.

Si passa al secondo progetto di legge posto all'ordine del giorno.

Caccia (relatore) legge una petizione su cui il Senato adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

Sono approvati senza discussione i due articoli di cui è composta la legge.

Presidente, dopo aver fatto un avvertimento ai senatori che presenti se ne sono andati, scioglie la seduta alle 4 1[2], avvertendo che dimani vi sarà seduta segreta.

La seduta è levata alle ore 4 1[2].

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20 *gennaio* 1868.

Presidenza *Lanza*.

(Continuazione e fine V. N 16)

Presidente annuncia che l'onorevole Alvisi ha presentato un progetto di legge, e l'onorevole Castiglia cinque progetti. *(Ilarità)* L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di continuare.

Cambray-Digny, ministro. Signori! Rimane da discorrere dei modi di superare l'anno 1867. Avrete udito come i disavanzi accumulati ascenderanno al 31 dicembre alla somma di 600 milioni. Per far fronte a quella parte che si riferisce agli anni anteriori si è già ricorso negli anni passati a diverse risorse come al conto corrente della Banca che si accrebbe per la legge del corso forzoso. Si è ricorso alla emissione dei buoni del tesoro; si è ricorso ad anticipazioni sui beni ecclesiastici, e si può ricorrere ai 30 milioni che la Banca per i suoi statuti è obbligata di fare all'erario. Dopo aver ricorso anche a questi espedienti ci rimane pur sempre un disavanzo di 160 milioni. L'oratore accenna alla facoltà che il Ministero ebbe dalla Camera di emettere 400 milioni di obbligazioni sui beni ecclesiastici. La Banca se ne assunse l'incarico mediante una provvisione del 4 per cento.

Ecco i resultati finora conosciuti di questa operazione. Dei 250 milioni di obbligazioni dei quali la Banca assunse l'incarico, 150 hanno servito di deposito per la Banca...

Abbiamo esitato un valore nominale di 40 (?) milioni, dei quali si è finora incassato 30 (?) in buoni..... (L'onorevole ministro si distende nella narrazione di molti particolari relativi all'operazione sui beni ecclesiastici che non ci giungono con esattezza sufficiente.) Risulta che bisogna abassare il saggio delle vendite delle obbligazioni relative ai beni ecclesiastici, onde facilitare il movimento di vendita...

La finanza italiana avrebbe un altro urgente bisogno. È necessario mantenere la circolazione coattiva della moneta cartacea, giacchè per sopprimerla occorrerebbe essere in grado di pagare il debito di 378 milioni contratto colla Banca.

La soppressione della carta moneta esige inoltre molte cautele, e quando venissimo a trovarci in grado vi presenteremmo un progetto a proposito. (*Risa a sinistra*)

L'onorevole ministro spera che accettate le sue proposte e consolidato l'ordine interno si potrebbe facilmente studiare un'operazione per la quale ci fosse dato di fare sparire il corso forzoso della carta moneta.

Abbiamo ancora disponibili un miliardo e 200 milioni di beni ecclesiastici.

Signori! Spero di essere riuscito ad infondere la speranza di raggiungere, mercè i provvedimenti proposti, l'equilibrio nei bilanci avvenire, un aumento della prosperità del paese, e la disparizione del corso forzoso. Io confido nel patriottismo del Parlamento, che saprà accogliere i provvedimenti che valgono a mettere al sicuro la nostra dignità, a ristaurare il nostro credito e riordinare le finanze.

Servadio. Propone che si stabilisca un tempo per discutere ampiamente la situazione finanziaria presentata dal mini-

stro, o durante i bilanci passivi o in altra occasione da fissarsi.

Presidente. Interroga la Camera se appoggia la proposta Servadio.

(È appoggiata.)

Servadio. Crederebbe più a proposito non discutere la situazione finanziaria nell' occasione che si discuteranno le leggi d' imposta. Del resto se ne rimette, per l' occasione da fissarsi, alla Camera.

Cadolini. Mi pare che non vi sia luogo a decisione sulla proposta Servadio giacchè è implicito il diritto della Camera di discutere la situazione finanziaria quando si discutono le leggi d' imposta.

Cambray-Digny, (ministro). Io non mi rifiuto ad una discussione generale sui principii e le proposte da me esposte e presentate, ma faccio osservare alla necessità che abbiamo di guadagnar tempo. Per queste ragioni io appoggerei l' osservazione e la domanda dell' onorevole Cadolini.

Crispi teme che la Camera attuale non arrivi a discutere le imposte nuove. Questo timore ha fondamento specialmente dopo le parole pronunciate, or fa qualche giorno, dal ministro della pubblica istruzione. Dunque siamo pratici: abbiam per le mani una discussione del bilancio attivo: discutiamo dunque quella parte della situazione finanziaria che ha rapporto con quello. Così faremo poi col bilancio passivo.

Dina fa avvertire che i provvedimenti proposti dal ministro delle finanze si riferiscono al 1869 e quindi si discuta sulla situazione finanziaria in occasione del bilancio del prossimo anno.

Ai voti! ai voti!

(La chiusura è appoggiata.)

De Pretis (contro la chiusura) fa notare che una parte dell' esposizione finanziaria riguarda il 1868. Le cifre esposte dall' onorevole ministro vanno esaminate.

Presidente pone ai voti la chiusura.

(La chiusura è approvata).

Servadio ritira la sua proposta.

Presidente annuncia che l' onorevole Seismit-Doda intende interpellare il ministro delle finanze intorno ai servizi amministrativi da lui dipendenti, e intorno ai rapporti colla Banca Nazionale.

Cambray-Digny (ministro) lo prega a riservare dopo i bilanci la sua interpellanza.

Seismit-Doda dichiara che la sua interpellanza la presentò in seguito alla esposizione finanziaria testè fatta, che la mantiene, ma circa il tempo accondiscende.

La seduta è sciolta a ore 6.

Tornata del 21 gennaio 1868.

La seduta viene aperta al tocco e 1|2 colle solite formalità.

L' ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del progetto di legge per l' approvazione del bilancio dell' entrata pel 1868.

Si accordano parecchi congedi, quindi si procede all' appello nominale.

La discussione si aggira sul titolo XI capitolo 26 relativo ai telegrafi.

La cifra proposta dal Ministero è di 6,439,700, quella della Commissione di 5,439,700.

Presentano alcune osservazioni su codesto capitolo gli onorevoli Barazzuoli, Arrivabene, Corte e Mellana.

Menabrea, ministro, presenta un progetto di legge.

San Donato presenta un ordine del giorno tendente ad introdurre una diminuzione nella tariffa dei telegrammi.

Menabrea, ministro, si mostra favorevole alla proposta San Donato, e promette di prendere in considerazione l' ordine del giorno; studiare d' accordo col ministro dei lavori pubblici l' argomento.

San Donato. Ritenute le dichiarazioni del ministro, ritira l' ordine del giorno.

Presidente pone ai voti il capitolo in discussione.

(È approvato.)

Puccioni presenta le relazione sopra una domanda di procedere contro il deputato Mazzucchi.

Si passa al capitolo successivo (27) riguardante i *Proventi delle cancellerie giudiziarie*. La cifra segnata dal Ministero come dalla Commissione è di 3,260,000.

(Posto ai voti il capitolo 27 è approvato.)

Il capitolo 28 che segue riguarda i *Diritti per la stipulazione di contratti e pel rilascio di copie di atti*. Ministero e Commissione stabiliscono d' accordo la somma di 222,720.

(È approvato.)

Si passa al capitolo 29 cioè: *Tasse del pubblico insegnamento*, Ministero e Commissione segnano 2,068,000.

Dopo alcune osservazioni degli onorevoli Melchiorre e Macchi, il capitolo viene approvato.

Segue il capitolo 30 intorno ai *Passaporti all' estero, legalizzazione ed intimazione d' atti*. Tanto il Ministero che la Commissione hanno inscritto la somma di lire 890,000.

(È approvato senza discussione.)

Si passa al capitolo 31. *Verificazione dei pesi e misure*. La cifra del Ministero e della Commissione è di lire 1,200,000

Mussi e *Civinini* domandano alcuni schiarimenti relativi a codesto capitolo.

Il capitolo è in seguito approvato.

Si passa al capitolo 32 che tratta delle *Zecche, saggio e garanzia di metalli preziosi*. È inscritta la somma di lire 285,351 50.

(È approvato.)

Pel seguente capitolo: *Diritti sui depositi* si approva la cifra di 18,750.

Vengono pure approvati senza osservazioni i capitoli 34, 35, 36, 37, 38 e 39 relativi proventi di minor conto.

Colla medesima celerità vengono pure approvati i capitoli 39, 40, 41, 42, 43, 44 e 45 riguardanti *Entrate Eventuali* e *Concorso alle spese e rimborsi*.

Sul 44 tra i capitoli accennati, l' onorevole Ferrari raccomanda al Ministero di aumentare lo stipendio degli ufficiali dell' esercito attualmente insufficiente, a cui l' onorevole ministro Menabrea risponde accettando le raccomandazioni, e assicurando che se ne occuperà.

Con ciò la discussione sui capitoli riguardanti le entrate ordinarie resta esaurita.

Si passa alle *entrate straordinarie*. Si apre pertanto la discussione sui capitoli di tale entrata che sono i seguenti; 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63.

Sono tutti approvati dal 46 fino al 61 senza osservazioni di sorta.

Sul capitolo 62 che si riferisce allo *stabilimento termale d' Acqui*, presenta alcune osservazioni l' onorevole Protasi, Sanguinetti e si finisce col sospendere la discussione.

Segue il capitolo 63 ed ultimo, che viene approvato senza discussione.

La seduta è sciolta alle 5 1|4.

NOTIZIE

FIRENZE — La direzione generale del Tesoro ha pubblicato la situazione al 1. gennaio 1868, di cui ecco sommariamente le cifre:

Incassi	L. 1,177,570.064. 37
Spese	» 988,354,337. 04
Numerario e biglietti di Banca in cassa	L. 189,215,527. 33

— Il Deputato Castiglia presentò alla sua volta cinque progetti di legge, che concernono: L' abolizione della guerra esterna — L' immediato armamento di tutta l' Italia — L' abolizione della detenzione preventiva — La soluzione della quistione romana — Il diritto di portare armi.

GENOVA — Leggiamo nel *Movimento*:

« Il freddo dei precedenti giorni, e più forse la fame, ha costretto i lupi a discendere dai monti più elevati e selvaggi, cercando pascolo nell' abitato. Nella settimana scorsa due pecore furono loro preda nella località dei *Giovi*, e nel borgo stesso di Busalla, per non trovar pur il momento di meglio, predarono un gatto.

Quegli abitanti se ne allarmano come di cosa insolita, e non ardiscono avventurarsi alla campagna per timore che quelle fiere voraci non si contentino dei gatti, ma all' occasione facciano anche ad essi un brutto tiro.

CALTANISSETTA — Ci scrivono:

Il prefetto della nostra provincia, d'accordo col colonnello del 54 fanteria, onde provvedere alla sicurezza pubblica, ha disposto che da ogni paese, dov'è truppa, parta una pattuglia militare per lo stradale provinciale e si spinga ad incontrare l'altra proveniente dal Comune più vicino.

ASTI — Ci scrivono:

Soppresso in Como il deposito centrale dei volontari italiani, un ufficio provvisorio sarà tra poco stabilito presso la R. Casa degli invalidi tra noi, onde regolare quei conti che ancora fossero da sistemarsi.

VENEZIA — La *Gazz. di Venezia* annunzia che un ricco signore inglese fece in questi giorni pervenire da Londra alla direzione dell' archivio generale, un buon numero di preziosi documenti, ch' egli aveva da lungo tempo acquistati, e che certamente dovevano appartenere all' Archivio di Venezia, dal quale saranno stati distratti, nei primi rivolgimenti di questo secolo. Sono diplomi e lettere alla repubblica di Venezia, di Elisabetta, regina d' Inghilterra, di Giacomo e di altri re inglesi; una lettera del generale Bonaparte diretta, quand' era sulla strada di Vienna, al Savio Francesco Pesaro, ecc.

ROMA — Il giovine duca di Chevreux regala al Papa 12 cannoni. La Banca romana ha messi in circolazione i biglietti del valore nominale di 5, di 10, di 20 sino a 500 lire, secondo il nuovo sistema in vigore altrove. Parlasi a Roma di un rinforzo sensibile di truppe italiane ai confini del Viterbese e della Sabina.

FRANCIA — Il Corpo legislativo, nella seduta del giorno 13 ha votato l' articolo 7 della legge militare relativo alla surrogazione nella guardia nazionale mobile, il quale è così concepito:

« In caso di chiamata in attività o di riunione dei battaglioni della Guardia nazionale mobile, in conformità all' articolo 3 della presente legge, il Consiglio di revisione, riunito nel capoluogo di Dipartimento o del circondario, dispenserà dal servigio d' attività, a titolo di sostegni di famiglia, e fino alla concorrenza del 4 per 100, coloro che avranno maggiori titoli a questa dispensa.

GERMANIA — Il 15, ricominciarono le trattative fra la Prussia e la Danimarca.

BELGIO — Nella seduta della Camera dei rappresentanti, il signor Rogier, già presidente del Consiglio dei ministri, confermò la comunicazione del ministro Frère-Orban, che la sua dimissione fu cagionata da divergenze nella questione scolastica, e fece rilevare con lode che il Belgio prenderà parte alla conferenza.

AUSTRIA — Il Congresso generale degli azionisti della Banca approvò la seguente

proposta della Direzione della Banca: Il Congresso generale autorizza la Direzione e il Comitato della Banca e trattative col Governo per ottenere un indennizzo e un componimento preliminare intorno alla modificazione degli Statuti della Convenzione del 1863.

TRENTINO — La Rappresentanza comunale di Rovereto fu convocata dal neo Podestà bar. di Malfatti, per far cessare l'abuso dell'Amministrazione ferroviaria di adoperare la lingua tedesca nel Trentino. Fu adottata una proposta presentata da otto rappresentanti, colla quale s'invita il Municipio a far le opportune pratiche per far cessare questo abuso.

SVIZZERA — Una corrispondenza diretta al *Bund* di Berna, ci assicura che in questi giorni trovavasi a Sciaffusa un uffiziale superiore dell'armata italiana, per trattare con una locale fabbrica d'armi, della costruzione d'un modello di fucile a ripetizione.

RUSSIA — Sotto il titolo: *La guerra turca e il conflitto colle Potenze occidentali nel 1853 e 1856*, il Governo russo sta elaborando un'opera ufficiale sulla guerra di Crimea. Il principe Gorciakoff, già comandante in capo delle forze russe, somministrò tutte le note e i rapporti confidenziali, per fare di questo lavoro, da esso riveduto e corretto, la più completa narrazione di quella fase di storia contemporanea.

CRONACA LOCALE

— In seguito all'ultima risoluzione presa dal Consiglio Comunale, della quale abbiamo già data notizia col nostro numero 13, il Comitato degli studenti ci manda il seguente Comunicato, al quale di buon grado diamo posto:

Come abbiamo interessato l'opinione pubblica e ci siamo ad essa appellati nell'ultime fasi della questione della nostra Libera Università, vogliamo ora fare noto con una semplice esposizione, il risultato a cui fino ad ora si è addivenuti.

Noi non ci eravamo ingannati confidandoci nel senno e nell'amor patrio della maggioranza del Municipio: non vi fu nemmeno luogo a discussione; e ad unanimità furono approvate le proposte della Giunta, da essa con nobilissimi intendimenti avvanzate; e cioè: eleggere una commissione, la quale preso atto delle deliberazioni Consigliari della Provincia (salva e riservata ogni azione e ragione riguardo alle conseguenze economiche che da essa possano derivare) proponga ciò che stimi più opportuno e conveniente per la conservazione della nostra Università.

Noi dunque ci dirigiamo in pari tempo al Regio Sindaco, alla Giunta ed ai Consiglieri tutti, per esternar loro i nostri più vivi sentimenti di gratitudine, ed anche per quanto possano valere, i nostri sinceri encomii.

La Commissione riesci formata dei Signori

Avv. Cesare Monti — Avv. Gaetano Novi — Prof. Cav. Luigi Bosi — Avv. Vito Boar[illegible] — Dott. Giovanni Gatelli.

N[illegible] viamo fiduciosi che essi accetteran[illegible] loro mandato, e tutti, con felici e [illegible] aspirazioni, con alacre e costa[illegible]ostà, se ne occuperanno tostam[illegible] Ora se un ultimo voto ci vuol esse[illegible]esso sarà quello che ogni buon cit[illegible] cui torna caro il prosperare dei bu[illegible]udio, si occupi pure singolarmente d[illegible] alla Commissione è proposto, e la giovi coll'autorevole consiglio e cogli utili suggerimenti.

Ferrara 21 gennaio 1868.

Il Comitato degli Studenti.

Eugenio Dossani — Guelfo Cavanna — Achille Attolini — Giovanni Boldrini — Ercole Ludovisi — Droghetti Lodovico.

— Se qualche circostanza imprevista non fa ostacolo, è stabilito che domani sera (giovedì) anderà in iscena nel Teatro Municipale il secondo spartito promesso dall'Impresa — **Giulietta e Romeo** — dell'immortale *Bellini*. Dalle ultime prove si ha motivo di credere che se ne avrà lieve ottimo successo.

— Ier l'altro nella Villa di Cassana da un contadino venne ucciso un Lupo, il quale erasi, non si sa come, diretto a quella volta. Questo animale fu quindi trasportato all'ufficio Municipale di sanità.

— Da qualche giorno la P. S. aveva sentore che altro crimine dovesse verificarsi presso poco nella località medesima, in cui successe l'assassinio del Sig. Cavalieri Leone, e quindi ivi disponeva una occulata sorveglianza che finalmente ieri sera raggiungeva lo scopo a cui tendeva. Due Agenti di P. S. in abiti civili, sorpresero nella strada di Vigna Tagliata due individui che si aggiravano in atto sospetto, e ad un tratto afferratili trovarono che ciascun di essi aveva il braccio armato, uno di revolver da munizione, e l'altro di pistola vetita, e carica sin quasi alla bocca. Ne fecero immediato arresto, e perquisiti i loro domicili si rinvenne una quantità d'armi di ogni sorta, e fra queste un lungo coltello a stilo fermo al manico tuttora con macchie sanguigne, di recente data, come pure non poca munizione, e mute di vestiti, le quali combinano colla descrizione di abiti che indossavano i perpetratori di grassazioni da poco accadute in questa Città.

Per le risultanze di questa operazione, e per altri lumi che si avevano, le investigazioni della P. S. subito si estesero sopra quattordici altri soggetti, dei quali facevasi cattura, non tanto perchè fra costoro si hanno sicuri i quattro malandrini che ieri pure verso le ore 5 pom. aggredivano e depredarono dell'orologio, e di parte di catena, il tutto d'oro, il Sig. C. F., quanto per l'accertamento di una giovane associazione di malfattori, che sembra quind' innanzi sarà impedita nell'attuazione di nuovi misfatti, e così comincerà un'ora di securtà pei cittadini onesti rinfrancati dallo zelo dell'Autorità e dalla intimidazione dei malvagi.

Vendita dei Beni Ecclesiastici

Lunedì ora scorso 20 di questo mese presso quest'Ufficio di Prefettura ebbe luogo la Vendita di 3 lotti di Stabili già appartenenti all'Asse Ecclesiastico.

Il complessivo prezzo d'Asta era di L. 11,109 79; e quello d'aggiudicazione fu di L. 49,300, e così si ebbe un'aumento di L. 38190. 21.

Varietà

Strano Suicidio — Alla *Correspondance generale austrichienne* scrivono da Renesch, in Boemia. L'altro giorno, entrando nella chiesa di buon mattino il sagrestano rimase spaventato, vedendo accesi tutti i ceri. Dopo molte ricerche fatte per iscoprire la causa di quell'illuminazione, il sagrestano vide un uomo impiccato sopra l'altar maggiore, e riconobbe nell'infelice suicida, un servo che da qualche tempo era affetto da alienazione mentale.

Fecondità straordinaria. — A Feistritz, nella Carniola, una donna diede alla luce in un parto, veramente straordinario, quattro bambini; tre maschi ed una femmina. Tutti e quattro furono battezzati; la bambina morì nel terzo giorno, ed i bambini vivono sani.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

22 *Gennaio* 12. ore 15. m 5. s

Osservazioni Meteorologiche

20 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 745, 44	mm 746, 64	mm 750, 22	mm 756, 98
Termometro centesimale	+ 1, d°	+ 2,6°	+ 3, 8°	+ 3, 2°
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 69	mm 4,85	mm 4, 82	mm 4, 02
Umidità relativa	91, 2°	87, 5°	80, 4°	69, 3°
Direzione del vento	O	ONO	ONO	O
Stato del Cielo	Nuvolo	Nuvolo	q. ser.	Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	— 0, 3°		+ 4, 0°	
	giorno		notte	
Ozono	5, 0		4,5	

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Parigi* 20. — La *Patrie* rimprovera ai giornali russi di voler osteggiare l'accordo tra Francia e Prussia, mercè del quale si potrebbero allontanare le complicazioni che minacciano l'Oriente.

Londra 20. — Il *Times* ha un telegramma da Vienna che smentisce i preparativi della Russia per la guerra in Oriente, e dice che la Russia difetta d'armi e di danaro.

Vienna 20. — L'imperatore ricevette le delegazioni del Reichsrath ungherese.

Rispondendo al discorso di Majlath, l'imperatore disse che la istituzione delle delegazioni diede all'antica costituzione ungherese una nuova garanzia.

L'imperatore ricevette quindi le delegazioni del Reichsrath cisleitano. Rispondendo ad Auersperg, l'imperatore espresse la speranza che le delegazioni compiranno felicemente un opera che è d'interesse comune dovendo rassodare la fiducia del popolo austriaco nelle nuove istituzioni e fargli trovare sul terreno costituzionale nuove garanzie delle sue libertà.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0/0	68 60	68 65
» italiana 5 0/0 in cont.	43 10	43 45
» fine mese	43 15	43 25
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	167	168
Strade ferrate Austriache	510	512
Prestito Austriaco 1865	330	332
Strade ferrate Lombar. Venete	331	345
Az. delle Strade ferr. Romane	48	47
Obbligazioni » »	95	93
Strade ferr. Vittorio Emanuele	38	38
Londra. Consolidati inglesi	92 7/8	93 —

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

PROVINCIA DI FERRARA

QUARTO ELENCO *dei Lotti che vennero formati coi beni posseduti dal Demanio dello Stato nel Comune di Ferrara (Circondario di Ferrara) stato approvato dal Ministro di Finanze con suo Decreto* 28 *Novembre* 1867. *N.°* 82391/14396 — 38/7

... del presente — 1	Numero del Quadro riassuntivo — 2	COMUNI in cui SI TROVANO I BENI — 3	DESCRIZIONE di CIASCUN LOTTO — 4	MODO in cui sono amministrati i beni, cioè se ad economia diretta, a mezzeria o per affittamento — 5	DATI DESUNTI DAL CATASTO — SUPERFICIE — Misura locale — 6	SUPERFICIE — Ettari — 7	RENDITA NETTA — *Lire italiane* — 8	RENDITA LORDA ossia ammontare dei proventi annuali di ogni natura per la parte che tocca al Demanio dello Stato — *Lire italiane* — 9	PESI CUI SONO SOGGETTI I BENI — Contribuzioni e sopraselli diversi che si pagano o si pagherebbero qualora lo stabile fosse posseduto da un Privato — *Lire italiane* — 10	Spese d'amministrazione, di produzione e di manutenzione a carico del Demanio dello Stato — *Lire italiane* — 11	Canoni od annualità che si corrispondono a Particolari o ad Enti morali — *Lire italiane* — 12	TOTALE dei pesi che si devono detrarre dalla rendita larda — *Lire italiane* — 13	RENDITA NETTA — *Lire italiane* — 14	VALORE venale attribuito ALLO STABILE — *Lire italiane* — 15	VALORE delle scorte si vive che morte, dei vasi, utensili, macchine ed altri accessori — *Lire italiane* — 16	PREZZO di estimo che deve servir di base agli incanti — *Lire italiane* — 17	Osservazioni risguardanti le contestazioni e le istanze giudiziarie che siano pendenti — 18
						ett. are cent.											
1	1	Ferrara (Città)	Caseggiato composto di un solo Camerone, al quarto piano, superiormente al fabbricato di ragione del Comune di Ferrara, in corrispondenza al portico sul lato di Mezzodì del piazzale della Pace. *Confini* A Levante - Strada del Vescovado - A Mezzodì e a Ponente - Fabbricato che si dice del Comune di Ferrara a muro divisorio, che si reputa sia colla proprietà di metà grossezza. A Tramontana - Piazzale della Pace. Nel Catasto forma parte del N. 4838. sub. 3. Osservazioni — Si vendono colla ragione rispetto ai muri d'ambito e ad ogni altra parte e colle servitù attive e passive in quella natura ed estensione che ponno in effetto più precisamente risultare.	Per affittamento	Non è al Catasto specificata la superficie Misurati Metri Quadrati 207. 47.		Imponibile L. 57 64	76 84 Nell' attuale suo stato di luogo rustico in abbandono.	21 98	5 09	" "	27 07	49 77	1638 89	" "	1638 89	

Dalla Direzione delle Tasse e del Demanio, Bologna li 4 Luglio **1867.**

Per copia conforme per uso amministrativo

IL DIRETTORE — **MUFFONE**

***Ferrara,* 31 *Maggio* 1867.**

Il Delegato Ministeriale

Firmato =

(GIUSEPPE BRESCIANI Tipografo, Proprietario, Gerente)